

ABDONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, nel Regno annuo, 24 semestrali, 12 trimestrali, 6 mensili. Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta, la IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Pei caduti

e pei superstiti di Dagoli.

Finalmente ai lamenti, alle declamazioni, alle imprecazioni essendo succeduta la riflessione, gli Italiani s'apprestano a registrare il luttuoso fatto d'Africa nel sacro martirologio della Patria. E ponendo ormai freno al dolore e ad accuse improvide perchè vane e unicamente dirette a trovare un capro espiatorio, aspirano con nobile gara a rendere onoranze ai caduti ed ai superstiti di Dagoli.

In Roma ed in altre città, ai nostri morti gloriosi si celebrano esequie solenni. E l'esempio ne diede il Re e la Regina che l'altro ieri a Dio ottimo massimo, partecipando ai religiosi riti, indirizzarono la prece cristiana per quei caduti.

E da Roma, per iniziativa dell'onore. Bonghi, parte la proposta di un monumento che di essi eternerà i nomi ed il sacrificio; monumento che si vuole erigere nella metropoli, ovvero, quando l'eccezione sarà vendicata, sul luogo stesso che fu testimone del loro eroismo.

Ovunque si costituiscono Comitati per queste onoranze, e parecchi Corpi morali già dichiararono di voler concorrere nella spesa. E siffatta spontaneità, questa nobiltà di sentimento, questo slancio di patriottismo, compensano l'amarezza delle ingiustizie e stolte querimonie dei primi giorni, quando sembrava che tanti immemori fossero dei doveri di un Popolo forte e che appunto per sua perseveranza nei sacrifici avevasi meritato la stima e la simpatia del mondo civile.

Il lutto di Dagoli è nuova itala gloria, e forse impulso sarà a splendore di militari gesta che più si diranno preziose per la gravità dei pericoli e per ardimenti magnanimi. E che si ispiri ad esse, lo dimostrano l'offerirsi di ufficiali e soldati ad occupare le lagune lasciate da quei caduti, e l'entusiasmo che li invita in Africa per vendicarli.

Così lodevole è la gara per soccorrere e sovvenire i superstiti, iniziata da Municipi e da cittadini, prima anche che il Governo ufficialmente abbia potuto loro distribuire compensi ed onorificenze. Questo si fa conoscere il cuore degli Italiani, e gioverà all'emulazione delle file dell'Esercito, che in sé comprenda le virtù e le speranze della Nazione.

Ora, considerando il fatto luttuoso di Dagoli in rapporto con la vita e con le tradizioni ed aspirazioni dell'Esercito, troviamo che esso, dopo lunghi anni di pace, è tale da rinfancare gli spiriti, nel momento, in cui parlasi di forse non lontani eventi, ai quali l'Italia non potrà mantenersi estranea, e che contribuiranno a crescerle decoro tra le Potenze. Ma se anche si prolungherà l'innazione, riuscendo la Diplomazia ad allontanare i pericoli di guerra europea, quel fatto avrà provato una volta di più l'abnegazione e l'invitto coraggio dei nostri soldati, e diventerà leggenda gloriosa. Quindi, se l'Europa continuerà per anni ed anni a vivere in pace, sul suolo d'Africa le espansioni della civiltà potrebbero trarre i nostri ad altri cittadini; ed in essi il ricordo di Dagoli sarà valido aiuto per nuovi atti di forza di quelli che staranno là a custodire l'onore della nostra bandiera.

Contrabbandieri sepolti nella neve

Sui monti sopra Dongo, quaranta contrabbandieri furono sorpresi da una furiosa tempesta di neve.

Una squadra di venti fra essi poté ricoverarsi, gli altri venti dovettero passare la notte quasi sepolti sotto la neve. Al mattino trovarono un morto e sei delle mani e i piedi completamente gelati.

In seguito ad una contesa avvenuta ai funerali del deputato Raoul Duval a Parigi, il presidente della Lega dei patrioti francesi, Paolo Déroutelle, sfidò il deputato Hubbard.

L'AGITAZIONE IN CORSICA.

In questi giorni i dispiaceri da Parigi hanno fatto menzione di una certa agitazione manifestatasi in Corsica contro il governo repubblicano. A capo di questa agitazione sta un certo Leandri. Questi è un ex-redattore di un giornale bonapartista che fu condannato a 6 mesi di prigione per attacchi al presidente del tribunale di Sartène. S'è detto che egli con quattrocento compagni si fosse rifugiato alla macchia e che prima di andarci abbia fatto affiggere sui muri di Bastia un manifesto in cui diceva:

«È venuta l'ora delle virili risoluzioni. Tre anni or sono tutta la Francia si commosse davanti ai misfatti di una combriccola infame: di cui udimmo suonar l'eco alla stessa tribuna francese. Allora ci fu solennemente promesso che la giustizia sarebbe stata ricondotta nel nostro sventurato paese.

«Il governo della repubblica non ha mantenuto le sue promesse.

«La scheda elettorale non è più nelle nostre mani l'arme legale del cittadino.

«A quale scopo voteremo noi, se la nostra volontà è spregiata, le nostre elezioni sono annullate; se i magistrati e gli amministratori garantiscono l'impunità ai corruttori ed ai fraudolenti?

«La Francia ci abbandona; non contiamo più che sopra noi stessi per liberare la Corsica dai suoi oppressori.

«All'armi! Per tutti coloro che si sentono battere in petto un cuore d'uomo e di Corso, la insurrezione dev'essere il più sacro dei doveri.

«...Liberi Corsi! Corsi indipendenti! Fieri montanari! All'armi!

«Addosso agli oppressori! Guerra ai tiranni!

«Quando la legge non serve più che allo sfogo di odi personali o politici; quando la giustizia non è più che uno strumento di tirannide, il fucile è l'ultima ratio dell'uomo onesto.

«...Inseguito, cercato da assassini stipendiati mi è riservata la sorte di Salot-Elvez.

«Accusato da un infame, il miserabile Luca di Casabianca, il giudice servile vuole la libertà, aspettando che i sicari mi uccidano.

«Io mi ribello.

«E grido a noi tutti che vi sentite scorrere il sangue corso nelle vene: A me gli oppressi! A me i valorosi! A me i Corsi!

«All'armi! Dio protegga la Corsica.»

Il Figaro dice che anche ad Ajaccio, Calvi, Corte e in molti villaggi sono stati affissi dei manifesti che proclamano la vendetta.

Parè che la scelta dei magistrati sia uno dei più grossi rimproveri rivolto al governo. Dicono, i malcontenti, che la giustizia è stata monopolizzata in una sola famiglia e si cita questo esempio: alla Corte d'Appello di Bastia il presidente è un tale Casabianca padre del senatore per la Corsica; sono consiglieri due cugini del senatore stesso; presidente del tribunale civile di Bastia è un cugino e giudice nello stesso tribunale un cognato del senatore suddetto. E soggiungono che queste nomine sono dovute all'influenza che esercita il senatore Casabianca.

DUE VALOROSI.

Annunziata la morte di due valorosi soldati.

L'altra notte è morto a Verona il tenente generale comm. Cesare Dho, un valoroso che era stimato ed amato nell'esercito.

Prese parte a tutte le campagne della nostra indipendenza, e sui campi di battaglia conquistò i gradi e tre medaglie al valor militare, la Croce di Savoia; di cui fu creato poi Grande ufficiale, come lo era pure del SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona.

Era di Dromero, in Piemonte, e recentemente comandava la divisione militare di Brescia e da tre mesi era in posizione ausiliaria dietro sua domanda per ragioni di salute. Era andato a dimorare in Verona per ristabilirsi.

A Catania è morto il colonnello Barone Camillo, del 52 fanteria ivi di guarnigione. Combatté anch'esso valorosamente in tutte le campagne per la indipendenza e nel 1866 al combattimento di Valeggio liberò dal nemico la bandiera del 44 fanteria nella cascina Castellazzo.

Aveva 40 anni. Era amato e stimato dal reggimento e dalla cittadinanza.

Si preparano solenni funerali.

Suda, 16. Vi fu un forte terremoto a Djemal, Mejdour e Zarniat. Nessuna vittima.

Martiri cristiani nell'Africa

L'attenzione dell'Europa è rivolta al presente in buona parte verso l'Africa o quella degli Italiani particolarmente alle conseguenze della imboscata di Saati, ed alla magnanima impresa del viaggiatore Stanley, allo scopo di liberare Emin-Bey, ed il suo compagno di sventura il capitano Casati: perciò tutto quanto all'Africa si riferisce vien letto con curiosità.

Chi porrà al mondo civile le ultime notizie di quei due valenti ufficiali dell'infelice generale Gordon, è precisamente il dottor Junker, quell'esploratore russo, che il capitano M. Camperio ha incontrato al Cairo.

Le lettere di cui egli fu latore attraverso i 1100 chilometri che separano l'Adelsi (soggiorno d'Emin-Bey) da Zanzibar, pervennero a Londra il 22 ottobre p. p., e decisero Stanley e Thomson a questa loro nuova spedizione. Quegli scritti rilevano nei poveri negri del centro dell'Africa un eroismo tanto sublime, da accendere d'emulazione i degeneri popoli civili. Ecco quanto Emin Bey, dopo aver vissuto undici anni consecutivi fra loro, scriveva da l'Adelsi, addì 1 gennaio 1886:

«Dall'agosto 1883 non sappiamo più nulla di quanto accade, all'infuori dei fatti veri o falsi riferiti dagli uomini del Mahdi. Che cosa non darei per una vecchia pagina di giornale o per un libro? Tuttavia non dobbiamo lamentarci; abbiamo il tempo d'imparar molto alla scuola della sventura. Però se mai io avessi potuto nutrir il minimo dubbio riguardo alla capacità ed alla sincerità dei negri, posso affermare che il tempo che ho passato qui m'ha procurato il loro favore la più splendida giustificazione, e m'ha insegnato che la razza nera certamente non è inferiore a nessun'altra per la capacità, e ne oltrepassa parecchie per la fedeltà e l'abnegazione.

Il dottor Junker, dopo aver errato tre anni fra le sorgenti del Nilo, verso la metà di luglio 1886 pervenne finalmente nell'Uganda, alla capitale del re Muanga, figlio di Misa, l'amico di Stanley. Quivi trovò gli animi inaspriti contro i bianchi, e fu solo in grazia del replicato intervento dei missionari anglicani Mackay e Ashe, ch'egli poté attraversare nel loro battello il lago Victoria Nyanza, e raggiungere sano e salvo la costa di Zanzibar. Mirabili ed orrende ad un tempo erano le notizie ch'egli portava seco da quella barbara Corte. L'interesse destato in Inghilterra dalle medesime fu tale, che i giornali maggiori immediatamente le presero a ruba, il Times ne formò l'oggetto del suo articolo di fondo del 30 ottobre, e l'Associazione della stampa londinese ne telegrafò degli estratti in tutto il Regno Unito.

Che cosa conteneva quella preziosa corrispondenza? Anzitutto il diario completo del vescovo Harmington, fino al giorno della sua morte, avvenuta il giovedì, 29 ott. 1885. Anzi, pochi minuti prima di essere trucidato dagli emissari di Muanga, egli scrisse: «Ottavo giorno di carcere. Non posso aver notizie, ma sono confortato. L'ultima notte una iena venne a urlare vicino a me, finché non sarò ancora per divorarmi...» e forse venne interrotto onde realizzare d'un tratto quell'apprensione fatale. Quello fu il principio d'una persecuzione diretta contro i proseliti cattolici e protestanti con una sèvizie nerioniana e sopportata con un coraggio degno dei martiri del secolo apostolico.

Citiamo solo i brani seguenti:

26 maggio. — Un giovane paggio cristiano, che aveva rifiutato di prestarsi alle voglie immonde del Re, viene chiamato alla presenza di Muanga: — «Sai leggere?» domanda Sua Maestà.

«Sì.» — «Io t'insegnerò a leggere!» esclamò il Re allora, brandendo una lancia e percuotendone le spalle del povero ragazzo. La lancia si ruppe in due; e Muanga affermandone la lama ne ferisce ripetutamente la testa di quel suo fedelissimo servo, sostando ogni tratto per scuoterlo con feroci spintoni. Quando quell'esercizio l'ebbe esaurito di forza, il Re ordinò ad un capo di continuare la lezione. Poi fece arrestare cinquanta altri paggi, ed infisse loro vergognose mutilazioni, in seguito alle quali molti morirono. Alcuni giorni appresso, trentadue prigionieri furono arsi sulla gran pira funebre.

12 luglio. — Gli esecutori comparvero davanti alla capanna d'un altro per arrestarlo; ma temevano d'entrare.

L'uomo stava dentro con parecchi ragazzi. Questi fuggirono attraverso la

debole parete laterale; un solo rimare con lui. — Non temiate ch'io vi uccida. gridò allora il cristiano; entrate e prendetemi. — Vennero condotti ambedue legati davanti al re. — Sapete leggere?

«Sì.» — Prondeteli ed arrostiteli. «Roberto Munyaga, uscire del re, ebbe prima una mano tagliata ed arrostita sotto ai suoi occhi; poi una gamba; e fu finalmente arso vivo il 5 giugno. «Giuseppe Nakumba, di 16 anni, fu flagellato; il giorno seguente gli si tagliarono le mani, poi venne arso a fuoco lento».

Intanto, dopo il massacro, il capo esecutore testimoniò davanti a Muanga, di non avere mai giustiziato uomini di tanta forza al punto di sentirli invocare il loro Dio ad alta voce od esortare gli spettatori alla fede d'in mezzo alle fiamme stesse.

Così perirono più di cinquanta eroi, veri martiri della libertà di coscienza, nell'anno di grazia 1886. Dopo la partenza del Junker, Muanga ritenne come ostaggio il missionario Mackay, a motivo della sua perizia in vari mestieri (del falegname, del fabbro, dello stampatore, dell'agricoltore, del meccanico, del muratore, ecc.). D'altra parte, il rev. Ashe tornato ora in Inghilterra, ha ottenuto dallo Stanley la promessa di liberare eziandio il Mackay, con quanti indigeni vorranno seguirlo nel caso in cui non gli riuscisse di ottenere leggi più miti dal crudele tiranno.

LUCE ELETTRICA O GAS?

Mancava sino ad ora un esatto confronto tra il potere luminoso del gas e quello della luce elettrica riferiti ad un determinato consumo, e non avevasi per ciò nessuna base sicura per accertare la convenienza economica dell'uno piuttosto che dell'altro sistema d'illuminazione. A colmare questa lacuna provvede in questi giorni l'ingegnere A. Trevisan, mediante diligenti esperienze istituite nel gabinetto d'assaggio del gas presso il municipio di Venezia.

Trattandosi di una questione che ha per noi il carattere dell'attualità e del massimo interesse, tanto nei riguardi del pubblico che dei privati, crediamo fare cosa utile e grata ai nostri lettori col riportare succintamente i risultati di dette esperienze.

Gli apparecchi ed istrumenti che si impiegarono negli esperimenti fotometrici del gas sono:

Un Beccuccio Bengel a trenta fori con paniere, quale venne adottato da Regnault e Dumas; una lampada Corcel ad olio di colza depurato, del consumo di 42,5 grammi all'ora, corrispondente a 7,6 candele étrole; un fotometro Bunsen a doppio specchio, con il regolo lungo 2 metri; un regolatore della pressione Giffard.

Stabilita la pressione costante di millimetri 17,3, siccome quella che ordinariamente riscontrasi nel centro di maggiore consumo, si assoggettarono alla prova i beccucci a fessura delle fabbriche Toffmann e Bernhard più usati dai consumatori di Venezia, e si ottennero i seguenti risultati:

Numero del Beccuccio	Consumo di gas in un'ora Litri	Potere luminoso	
		in Carcel	in candele étrole
Bengel	99.1	1.00	7.60
Fess. 3	98	0.61	4.64
» 4	112	0.73	5.55
» 5	130	0.92	6.99
» 6	168	1.27	9.65
» 7	196	1.76	13.38
» 8	216	2.25	17.10

Tutti gli esperimenti furono ripetuti tre volte facendone poi la media; e ad ogni esperimento di serie veniva controllato il consumo della Carcel.

Proporzionando i dati forniti dalla suesposta tabella, risulta che un metro cubo del gas esperimentato forniva per ogni singolo beccuccio il potere luminoso seguente:

Beccuccio Bengel d'assagg. candele 76.69	
» a fessura del N. 3 » 47.34	
» » 4 » 49.55	
» » 5 » 53.77	
» » 6 » 57.44	
» » 7 » 68.27	
» » 8 » 79.16	

Gli esperimenti fotometrici per la luce elettrica, vennero eseguiti sopra lampade ad incandescenza della fabbrica Siemens e Halske di Berlino, prendendo per unità di confronto la lampada Carcel da 76 candele étrole.

Gli istrumenti adoperati in questi esperimenti sono:

Un galvanometro di torsione Siemens;

Un amperometro annesso al galvanometro stesso;

Un Recordo della fabbrica Echer di Firenze.

Le rilevazioni fatte sono:

Forza elettromotrice nel circuito di esperimento, 112 volt;

Intensità della lampada ad incandescenza, 0.52 amper;

Resistenza della lampada a freddo, 529 ohm;

Potere luminoso 3 Carcel, ovvero 22.8 candele étrole.

La resistenza a freddo delle suddette lampade venne determinata nel gabinetto di fisica del R. Liceo Marco Foscarini con il metodo Mance.

A riprova della misura degli amper essoribiti dalla lampada Siemens, fu applicato un voltmetro ed un amperometro nel circuito principale che alimenta le lampade elettriche del teatro della Fenice, e per 56 lampade, dello stesso numero e fabbrica di quelle come sopra sperimentate, si ebbe 103 volt ed un consumo di 29.5 amper, che equivale appunto al consumo per lampada superiormente indicato.

Riducendo ora tutte le fiamme a gas esperimentate ad un'eguale potenza luminosa di cento candele étrole, si avrà il seguente consumo di gas ogni ora:

Beccuccio Bengel	Lit. 1804
» a fessura N. 3 » 2112	
» » 4 » 2018	
» » 5 » 1859	
» » 6 » 1741	
» » 6 » 1464	
» » 7 » 1263	

ovvero in media per i beccucci a fessura, escluso quello d'assaggio Bengel un consumo di litri 1740 di gas all'ora.

Per un'eguale potenza luminosa mediante l'esperimentate lampade elettriche, il consumo della corrente sarà di 228 amper per ogni ora.

In base a questi esperimenti, il rapporto tra il prezzo per ogni metro cubo di gas, e quello della corrente elettrica per ogni amper, sta in ragione inversa dei suaccennati consumi; per cui detto x il prezzo del gas al metro cubo ed y quello dell'elettricità per ogni amper, si ha la relazione:

$$x : y = 2,28 : 1,74$$

dalla quale si deduce il prezzo del gas in confronto di quello dell'elettricità

$$x = \frac{2,28}{1,74} y = 1,31 y$$

ovvero quello dell'elettricità in confronto del prezzo del gas

$$y = \frac{1,74}{2,28} x = 0,76 x$$

Le lampade elettriche Siemens, che servirono nei suaccennati esperimenti, presentano dei vantaggi su quelle di Edison, indicate nella tariffa pubblicata dal Comitato promotore della illuminazione elettrica in questa città; poichè mentre le prime richiedono una corrente di soli 0.52 Amper per una potenza luminosa di 22.8 candele, le Edison domandano 0.75 amper per 16 candele. Riferendo per tanto i ragionamenti superiormente esposti a questo ultimo tipo di lampade, si trova che per la potenza luminosa di 100 candele si dovranno consumare 4.70 amper ogni ora; per cui il prezzo del gas in confronto dell'elettricità sarà

$$x = \frac{4,70}{1,74} y = 2,70 y$$

e quello dell'elettricità in confronto del prezzo del gas

$$y = \frac{1,74}{4,70} x = 0,37 x$$

E poichè nella sua suaccennata tariffa del Comitato promotore il costo di una lampada Edison da 16 candele, del consumo di 0.75 amper, è indicato di lire 0.075 all'ora, che corrisponde al prezzo di lire 0.10 per amper, ne consegue che il prezzo del gas, perchè il costo dei due sistemi d'illuminazione sia uguale, non dovrebbe essere maggiore di centesimi ventisette al metro cubo.

Ma nulla ci impedisce di adottare per l'illuminazione elettrica le lampade ad incandescenza Siemens in luogo di quelle Edison, ed allora il prezzo del gas dovrà ancora diminuire, e ridursi a soli tredici centesimi al metro cubo per competere con la luce elettrica.

Lasciando pertanto in disparte tutti i pregi dell'illuminazione elettrica in confronto di quella a gas, e considerando i due sistemi sotto i soli riguardi economici, ognuno vede che la nostra società del gas dovrà discendere ad un prezzo molto inferiore a quello di centesimi trentasei, offerto con l'ultima sua circolare, per poter fare concorrenza alla luce elettrica.

P. M.

BUONE NOTIZIE DALL' AFRICA.

SALIMBENI A MASSAUA.

Ras Alula vuole la pace.

Arresto di un traditore.

Particolari del combattimento di Dogali.

Il ministero della guerra comunica due nuovi dispacci del generale Gené: Aden, 15. — Ora 9.45 — Massaua, 13 (ufficiale). La situazione è sempre la stessa.

I preparativi al campo di Gura non sono confermati.

Ras Alula lasciò mercoledì Asmara per Makallè chiamato dal Negus. Salimbeni è arrivato giovedì mattina da Asmara latore d'una domanda verbale di Ras Alula di consegnare Mohamed bey (fratello del Naeb di Arkiko) che, egli dice, lo avrebbe eccitato ad attaccarci per prevenire l'invasione da parte nostra.

Salimbeni confermando l'accusa, ha imprigionato Mohamed bey scrivendo a Ras Alula che io solo debbo punirlo essendo al mio servizio, chiedendo la liberazione di Salimbeni e dei suoi compagni. Salimbeni conferma che a Ghinda e ad Asmara hanno soltanto le truppe abituali e che direbbero che Ras Alula considera finita la campagna. Salimbeni è tornato ieri mattina ad Asmara.

Aden, 15 (ore 8.45 pom.) — Massaua, 12 (ufficiale).

Comunico altri particolari interessanti circa il combattimento del 26 gennaio:

L'estrema avanguardia segnalò il nemico alle ore 8.12 ant. La colonna aveva già passato il torrente Dogali e prese posizioni alla destra della strada, disponendo il convoglio, come riparo contro il nemico, a 1000 metri.

La colonna De Cristoforis trovò impegnata contro il nemico che ingrossò sempre, cercando di guadagnare al coperto l'altura vicina dominante e avviluppare i nostri. Questi però si trasferirono su una altura retrostante con un movimento a scaglioni, ordinatamente senza far fuoco.

Il nemico continuò ad ingrossare accerchiando.

La difesa dei nostri disciplinatissima, fu eccezionalmente risoluta, e consumarono gran parte delle cartucce del convoglio.

Ridotti in pochi contro il nemico che faceva irruzione, seguitarono a lottare corpo a corpo, in difesa disperata, con fuoco, arma bianca e sassi, finché schiacciati dal numerosissimo nemico dovettero soccombere.

Alle ore 11.12 ant. circa il combattimento era finito.

Le perdite del nemico sono accertate grandissime, tantoché, il 27 gennaio, imprime la ritirata evitando Saati.

Il contegno delle nostre truppe in combattimento fu ammirevole. Il morale generale delle truppe è elevato, quello dei feriti edificante. Ed elogiano tutti il contegno e l'esempio dei loro ufficiali.

I feriti

a bordo del San Gottardo.

Porto Said, 15. È qui giunto da Massaua il piroscafo *San Gottardo*, che ha a bordo 46 nostri feriti a Dogali e Saati. Fu ricevuto al suono dell'inno reale, e di entusiastici urrah dei marinai del reale yacht *Savio*.

Il comandante e gli ufficiali di questa nave visitarono i feriti.

Roma, 16. Il ministero della guerra comunica i nomi dei feriti imbarcati sul *San Gottardo*.

Il console d'Italia di Porto Said telegrafò che le condizioni dei feriti a bordo del *San Gottardo* sono abbastanza buone per proseguire il viaggio. Solo il soldato Guccia del 2° fanteria sbarcò a Porto Said per precauzione, gli altri feriti sono del 20° fanteria. Caporali: Della Pasqua, Calandrino, Favella, Pozzo; soldati: Mercadante, Taormina, Talacchi, Sagrestano, Roccamelloni, Ovino, Salerno, Perri; 6 fanteria: Caporal maggiore Gesumanno; soldati: Cicalini, Pupolo, Giagnoni, Dipietro, Melloni, Pagano, Bosi, Terlizzi, Baldassare; 15 fanteria, Caporali: Deliozani, Rossini; soldati: Bertani, Burdi, Mazzucco, Monenni, Imbrago; 7 fanteria, caporale Ajocchi; soldati: Esposito, Piras; 41 fanteria, soldati: Taibbi, Paleo, Penna, Contrino, Turi, Randazzo, Rocchi; 93 fanteria, caporale trombettiere Parzaghi; soldato Guastamacchi; 1 fanteria, soldato Raolta; 54 fanteria, soldato Colombo.

Roma, 16. Gli studenti della nostra università nominarono una commissione perché si rechi a Napoli a ricevere i feriti e consegnare al capitano Michelini una sciarpa d'onore. La commissione sarà forse accompagnata dall'ex ministro, professor Bacelli.

Napoli, 16. Le onoranze che si stanno preparando ai feriti reduci da Saati, riusciranno solenni.

Il cardinale Sanfelice ha stabilito di celebrare una messa da *requiem*, nella quale officierà egli stesso.

La Commissione per le onoranze pubblicherà il manifesto seguente, steso dall'onorevole D. Zerbi:

« Cittadini! »

« A Saati, a Dogali, 500 italiani ci insegnarono come si deve offrire la vita per la dignità e la grandezza della patria. I feriti superstiti giungeranno sabato o domenica.

« Onoriamoli! Onoriamo la virtù militare ed il sentimento nazionale che fecero combattere uno contro quaranta. Le manifestazioni tumultuose e l'affollarsi intorno alle barelle e alle carrozze nuocerebbero ai feriti. Napoli serenamente saluta questi fratelli che sereni si opposero al sovversivo nemico. Ogni cittadino piglierà il posto che il Comitato gli assegnerà. Con calma attenderemo la nostra reverenza a chi col proprio sangue riaffermò la religione del dovere. »

Pel leoni di Dogali.

Napoli, 16. La Camera degli avvocati penali stabilì di contare una grande medaglia d'oro in onore dell'eroico De Cristoforis da inviarsi come ricordo alla famiglia; sulla medaglia saranno incise le ultime parole pronunciate dal prode colonnello: « Presentate le armi in onore dei morti. »

Roma, 15. Al Consiglio comunale, il pro-sindaco Torlonia, commemora l'eroismo dei soldati che combatterono a Dogali; propone che l'obelisco egizio testé dissepellito si elevi in una piazza della città a loco del monumento scolpendovi i nomi dei caduti sul basamento.

Raccogli propone che i loro nomi si incidano su una lapide da collocarsi in Campidoglio.

Righetti propone che si esprimano al Ra, capo dell'esercito, i sentimenti d'ammirazione della capitale per gli eroi nel combattimento di Dogali. Tutte le proposte si acclamano all'unanimità.

Ecco l'epigrafe proposta dall'on. Bacelli per la lapide in Campidoglio:

« Ai gloriosi soldati di Dogali — che « col'insigne valore — superarono la « leggenda dei Fabii — Roma incide « una lapide — in Campidoglio — per « che questo colle augusto — che ricorda al mondo le virtù militari dei « nostri padri — raccolga e consacrì — a « conforto ed esempio della grande patria italiana — la primizia dei mirabilia suoi »

Roma, 16. I funerali che ebbero luogo stamane nella chiesa di Sant'Andrea riuscirono imponenti.

Sopra il tumulo nel centro della chiesa vi erano delle corone, fra cui una magnifica del Municipio. Intorno erano collocati fasci d'armi.

Intervennero il sindaco, gli assessori, i comandanti del corpo d'esercito, della divisione e delle brigate di stanza a Roma, i colonnelli e moltissimi ufficiali della guarnigione specialmente del settimo fanteria. Una compagnia del settimo fanteria è fra le distrutte.

Assistevano inoltre alla cerimonia i magistrati, altre autorità e molte signore fra cui Adelaide Ristori.

Gran folla di gente.

La messa fu eseguita da piena orchestra. Cantò il tenore Marconi dell'Apello.

Durante la cerimonia sono state raccolte 1000 lire a beneficio delle famiglie povere dei caduti e dei superstiti.

Firenze, 16. Oggi in Santa Croce si è celebrata la messa per i morti di Dogali. Ecco la bella iscrizione che fin da ieri fu innalzata sulla porta maggiore dello storico tempio:

Al Dio degli eserciti

Preci espiatorie

Per le anime benedette

Dei prodi

Che

Sulle arene di Saati

Emulando il valore dei fortissimi

A decoro della patria

Prodigarono la vita

E

Rasero anche ai lontani onorato

Il nome d'Italia.

Assistevano tutti i cati della cittadinanza senza distinzione di posti. Attorno al catafalco facevano cerchio gli ufficiali superiori della guarnigione.

L'ordine del giorno reale.

Roma, 16. S. M. il Re, ha rivolto un ordine del giorno di alto encomio ai soldati del presidio in Africa ed ha in pari tempo mandato al ministro della guerra lire 120.000 per concorrere a formare il fondo da distribuirsi a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti resi inabili al servizio.

Il testo dell'ordine del giorno del Re non verrà comunicato al pubblico se non dopo che sarà letto ai reggimenti che hanno distaccamenti in Africa.

S. A. R. Amedeo di Savoia ha mandato al ministro della guerra lire diecimila per le famiglie dei caduti.

Il Re ha firmato oggi il decreto che denomina *Dogali* il nuovo incrociatore della marina da guerra, acquistato testé in Inghilterra.

I giornali aprono sottoscrizioni per i morti di Dogali.

Forlì, 15. La Giunta municipale con patetico pensiero ha deliberato di trasmettere lire cinquecento al ministero della guerra onde le assegni in sussidio alle famiglie dei militari caduti nel combattimento di Saati.

Palermo, 15. Il Comitato di signore, presieduto dalla principessa di Paternò, prepara un grande concerto il cui introito sarà devoluto a beneficio dei parenti poveri dei caduti a Saati.

Treviso, 15. Ieri sera il sindaco, apprendo la seduta straordinaria del Consiglio comunale, ricordò i nostri soldati caduti eroicamente combattendo contro gli abissini.

ebbe speciali affettuose parole per il trevigiano tenente medico Ferretto, una vittima di Saati.

Il Consiglio accolse il discorso con plauso, al grido di: Viva l'esercito!

I rinforzi.

Massaua, 13. (Via Aden). — È giunto ieri il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale con truppe e materiale.

Suez, 14. Oggi a mezzodì il piroscafo *Giava*, N. G. I. con le truppe è proseguito per Massaua.

Napoli, 15. Il piroscafo *Polcevera* della N. G. I. salpa stasera per Massaua con soldati, cannoni, munizioni, legname, v. ttovaglie o binari di ferrovia.

Padre degno del figlio.

Parma, 15. Il Sindaco scrisse in nome della città al colonnello Ballentani una lettera di compianto e di reverente ammirazione per la morte a Dogali del figlio tenente. Lo sventurato padre rispondeva con una nobile lettera nella quale dice di offrire il suo dolore in olocausto alla patria e conclude:

« E la stella d'Italia che ha acquistato maggior splendore! Per carità di patria non l'offuschiamo con scomposte e sconvolgenti esaltazioni che deprimono la dignità nazionale. Accresciamo luce colla concordia, dalla quale non potremo mai sperare maggiori benefici quanto ne possiamo sperare in questi difficili momenti. »

In queste poche parole quale stupenda lezione al *Secolo*, alla *Tribuna* e giornali affini!

Lo spirito pubblico a Massaua.

Scrivono da Massaua:

« Lo spirito che era stato un poco scosso dopo il fatto di Dogali si va ora rinfanciando. »

« La posizione di Massaua è buona, facile a difendersi e sempre convinto che può divenire un buon valore in nostre mani. Non bisogna lasciarsi troppo impressionare da un fatto anche grave, e dalle frasi ad effetto di certi giornalisti, e non bisogna scoraggiarsi. La Francia e l'Inghilterra inseguono. »

« Io riscriverò se potrò, la settimana ventura. Intanto scrivendo a casa agguinchi che io ti ho scritto e che non credano troppo alle gazzette, che qui siamo sempre in buona posizione, sempre animati dal solo pensiero del bene del Re e della Patria. »

« Il contegno degli abitanti è sempre pieno di fiducia verso di noi; io credo che ci sieno sinceramente fedeli ed anche affezionati, poichè tra la popolazione araba di questi paesi e gli abissini vi è inimicizia. »

Giudizi della stampa estera.

La *Post* di Berlino, commentando i maggiori particolari giunti per telegrafo sul fatto di Dogali, osserva:

« Perché in un paese barbaro, una colonna militare di circa 500 uomini è sorpresa da un nemico cinquanta volte più forte, e dopo un'eroica resistenza è distrutta ma non soccombe prima di aver fatto una vera ecatombe di corpi del nemico, in Italia si elevano alte grida come se si avesse perduta una grande battaglia, e la posizione di grande potenza dell'Italia corresse pericolo o la patria fosse minacciata. Si organizzano pubbliche dimostrazioni, si provocano scandali alla Camera, e si attacca il Governo in modo così violento come se esso avesse provocato, a bella posta, quella catastrofe. La cosa sarebbe davvero comica se non fosse significante. Circa 500 uomini si sono battuti per ben otto ore come leoni contro circa 20.000 abissini bene armati e sono finalmente vinti, probabilmente perchè non avevano più munizioni, e gli italiani invece che decretare a quegli eroi la corona civica, accusano il Governo di aver sparso inutilmente il sangue dei loro figli. »

Meditino su queste parole i grandi patrioti della *Tribuna*, del *Secolo* e giornali della stessa farina.

Arresto per alto tradimento in Zagabria

Telegrafano da Zagabria, 15:

Ieri sera venne qui arrestato nel proprio ufficio l'impiegato commerciale Massimiliano Moscovich, sotto l'imputazione del crimine di alto tradimento.

È incolpato di aver fatto un brindisi, in un ballo cittadino, alla Russia e di aver espresso il desiderio di udir presto rimbombare il selciato di Zagabria dalle zampe dei cavalli cosacchi.



Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 10-2-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 118.1 sul livello del mare	759.8	757.5	750.4
Umidità relativa.	41	39	40
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento (direzione)	S.E.	S.W.	S.
Velocità (velocità chi.)	5	5	5
Termom. centigrado	-2.2	-0.1	-4.0
Temperatura massima minima	0.8 -5.0	Temp. minima all'aperto -7.3	
17-2, alle 9 ant. barometro a 758.5, umidità relativa 42 — temperatura -4.2 — vento di S.E. — Velocità 6 Km.: minima esterna nella notte 16-17 — gradi 11.7 sotto zero.			

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.20 pom. del 16 gennaio 1887.

In Europa pressoché elevatissima sulla Russia centrale, in Germania leggermente bassa. Al sud-ovest e sud di Danzica mm. 738, Gibilterra 751. In Italia nelle 24 ore barometro salito da 4 mm. a 1 millimetro da nord a sud. Venti settentrionali generalmente forti al nord, freschi altrove. Pioggie sull'Italia inferiore, temperatura diminuita. Stamani cielo nuvoloso ad Agnone, Camerota, Chieti, aereo sulla Sardegna, all'estremo sud qua e là al nord e venti freschi abbastanza forti specialmente del primo quadrante. Barometro 771 al nord, 765 a Portoferraio e Bari, 761 a Cagliari e Malta. Mare agitato e mosso.

Tempo probabile: Venti freschi forti del primo quadrante. Cielo qua e là nuvoloso con qualche pioggia o nevicata sul versante Adriatico. Brinate al nord e centro Mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Nel periodo d'anni 1803 1842 la minima temperatura registrata dal Venerio fu di —12.22 (6 febbraio 1803).

Nel giorno 8 dicembre 1879 la minima stessa fu di —13.4.

Dal 3 al 15 dicembre 1879 il termometro discese 9 volte sotto i —10.0.

Nel gennaio 1880 si ebbero ancora freddi intensi (sempre minima —12.6) e dal 13 al 25 il termometro discese 7 volte sotto i —8.0.

Croce Rossa Italiana.

Sotto-Comitato Regionale di Udine.

III. Elenco di sottoscrizioni.

Azioni Perpetue.

Banca Popolare Friulana, Udine, 1 — Volpe cav. Marco, Udine, 1 — Simonetti ing. Girolamo, Gemona, 1 — Celotti cav. dott. Fabio, Udine, 1.

Azioni Temporanee.

Pirona prof. cav. Giulio-Andrea, Udine, azioni 1 — De Girolami cav. Angelo, Udine, 1 — Sorella Clodig di Giovanni, Udine, 1 — Pellarini Giovanni, Udine, 1 — Gambierasi fratelli, Udine, 1 — Franceschini cav. Giacinto, Udine, 1 — Angeli Francesco, Udine, 1 — Peloso cav. Giuseppe, Latisana, 1 — Peloso Diodato, Latisana, 1 — Di Gasparo-Babala Elena, Udine, 1 — Babala avv. Antonio, Udine, 1 — Plateo avv. Arnaldo, Udine, 1 — Chiap dott. Giuseppe, Udine, 1.

R cordiamo che le schede devono essere rimesse al Presidente Interinale co. Di Prampere entro il 20 corr., e che il 24 corr., ad ore 1 pom., avrà luogo l'adunanza generale dei sottoscrittori (Palazzo Bartolini) per la costituzione dell'Ufficio o nomina delle cariche.

Le sottoscrizioni si ricevono anche presso la on. Ditta Paolo Gambierasi.

Gas o luce elettrica?

In altra parte del giornale stampiamo un articolo nel quale è detto che il prezzo del gas, per competere con quello della luce elettrica, dovrebbe discendere per lo meno a centesimi ventisei per metro cubo, e che anzi, adottandosi le lampade Siemens, dovrebbe discendere a centesimi tredici per metro cubo.

— Rileviamo, a proposito di prezzi, che la Società del gas offrì al Municipio un ribasso di quattromila lire sul costo annuo della illuminazione pubblica.

Il vajuolo alle carceri.

In seguito ai tre casi di vajuolo che si ebbero nelle carceri, fu tosto provveduto per rivaccinazione di tutta la popolazione delle carceri.

Nessun altro caso di vajuolo si ebbe fino a ieri in quello stabilimento.

Teatro Minerva.

Non la ressa di pubblico particolare all'ultimo mercoledì dei carnevali passati, ma però sempre un bel concorso, molte le mascherette eleganti, e quello che più importa animatissimo il ballo. Tale il veglione di ieri a sera.

Circolo Artistico Udinese.

I signori soci sono invitati ad un trattenimento variato che avrà luogo venerdì sera 18 corr. alle ore 8.

Quel grazioso originale d'un

Corrispondente da Roma! E quello da Cagliari che gli si accompagna a braccetto! — Crispi, Robilant ed il Papa futuro. — Gesta anarchiche.

Per capire che grazioso originale sia il putativo Corrispondente da Roma del *Giornale di Udine*, converrebbe leggere quanto ieri ammanniva sotto forma epistolare.

La Corrispondenza comincia così: « Scrivere colla crisi addosso? Sarebbe proprio farsi venire una crisi ». Chi capisce un'acca?

La Corrispondenza finisce con queste testuali parole: « Ora che parlano tutti di neve e la città dei sette colli l'ha avuto la sua, com'è che voi, che dei colli pure ne avete almeno uno, non ne dite parola? ». Oh burlone d'un Corrispondente!

L'intermezzo fra questi spiritosi epigrammi non vale la pena di riferirlo. Citeremo soltanto due frasi quale saggio di stile politico. Eccole: « Robilant non si trovava atto a comporre egli un Ministero con sé medesimo alla testa? » Dunque De Pretis, malgrado i suoi attecchi di gotta e la barba bianca, favorirà per il rimpasto? »

Il Corrispondente da Cagliari, sapendo che tutti parlano di neve, l'annuncia anche lui, *arrivata, inaspettata, quindi insalutata ospite come un'altezza che viaggia incognita*.

Quel Corrispondente vale un Peru, e per il suo andare di palo in frasca è ben degno di mettersi a braccetto col Corrispondente da Roma.

Il *Frigoli*, che non può darsi pace perché nemmeno questa volta l'onore Crispi andrà al potere, ristampa quanto l'*Avaldo* di Como ebbe a ristampare da altri Giornali circa la bravura del medesimo quando, all'epoca del Conclave, era Ministro dell'Interno. Poi ristampa un giudizio del *Times* sul Conte di Robilant. Poi ristampa una specie di pronostico sul futuro Papa!!!

Per offrire questo ultimo piatto, dacché Leone XIII non intende di andarsene adesso, il *Frigoli* poteva almeno aspettare quaresima. Ieri era un piatto fuori di stagione!

Il *Cittadino* di ieri deve aver messo grave paura in corpo a Don Abbondio e alla sua Perpetua in tutte le Canoniche urbane e rusticane.

Esso, infatti, narrava il brutto caso di Leone, 8 febbraio, cioè di bombe che alcuni anarchici lanciarono nel Palazzo della Polizia.

Il *Cittadino*, narrate la gesta anarchica, esclama: « E pure è questo uno dei frutti dei tempi, che vorrebbero avere il più alto vanto di civiltà: Doloroso vanto, se, sotto la maschera di una splendida parola, devono vedersi compiere atti che non si giungerebbero a comprendere neppure in mezzo a gente barbara ». E seguita in questo metro, e conchiude stigmatizzando certi ideali fosforescenti di civiltà e di progresso: « I popoli ed i governi devono ora fare dura esperienza degli effetti di certe teorie tanto accarezzate ai tempi nostri. Ne sappiano almeno ricavare qualche profitto ».

Funerale.

Ieri alle ore 3 pom. *Alcetta Giovanni*, giovane ventenne, figlio del sig. Federico disegnatore di prima classe presso la locale Sezione tecnica di Finanza veniva accompagnato all'ultima dimora.

Da circa un anno aveva compiuto al nostro Istituto tecnico il corso d'agrimensura e ottenuta la patente di perito, e quest'estate superava con esito felice gli esami di concorso ad un posto di aiuto agente e forse fra qualche giorno otteneva la nomina, premio del suo ingegno e del suo studio.

Il feretro del povero giovane era seguito dal Preside del nostro Istituto Tecnico signor Massimo cav. professor Misani, e dai professori sigg. Alessandro cav. Wolff e sig. Giorgio Marchesini, da molti studenti ed amici e da tutti gli impiegati della Sezione Tecnica di Finanza.

Sulla bara posava una magnifica ghirlanda di fiori freschi, con nastro bianco, su cui stava scritto:

Gli amici a Giovanni Alcetta.

Alta desolata famiglia una parola di conforto.

Il massimo freddo di tutto l'inverno

si ebbe ieri: undici gradi e sette decimi sotto zero, un freddo eccezionale.

È anche eccezionale — cioè molto inferiore alla media — la secchezza dell'aria. Il vento da est e sud-est che continua, sebbene debolmente, a soffiare, è freddo ed asciutto.

A Trieste, soffiava iernotta furiosa la bora e produsse qualche danno; anche a Venezia vento forte, ieri, e cielo nuvoloso alla sera. Da noi continua anche oggi il sereno.

Vedremo se la nuova bufera ci porterà un maggior freddo, ancora — il che non è da aspettarsi, essendo per la nostra città il freddo di iernotta uno dei massimi riscontrati da parecchi anni.

Si provveda.

Si narra che in pubblico Istituto di beneficenza, perché l'impresa assai della somministrazione vitto ai pagamenti verso i secondi di — ed anzi contro di essa due cittadini avrebbero presentato domanda di sequestro buoni pagamenti — non si osservino le diarie.

Per oggi non diciamo di più, sperando che si voglia provvedere.

Alla Sala Cecchini.

Questa sera gran veglione mascherato. Alle 7 pom. (La Sala sarà addobbata illuminata straordinariamente. Un sacco della strozzante avverrà. Lezione dei 2 regali; non trovano i presentatori nell'indomani sarà pubblicato il numero estratto sui giornali.

Biglietto d'ingresso cent. 50 per gli uomini; per le donne cent. 20; ogni ora cent. 25.

Ringraziamento.

Costernati dall'improvvisa e tremenda sventura che ci ha colpiti, non troviamo addatto ad esprimere la nostra gratitudine verso tutti gli amici e conoscenti che cercarono ogni modo per alleviare dal nostro animo il grave dolore. Vollerò rendere l'estremo tributo di affetto accompagnando all'ultima ora la salma del nostro amato e caro Giovanni.

Federico Alcega e famiglia.

Il direttore della Patria del Friuli, come da Roma la seguente comunicazione.

Amore delle tante cortesie ricevute in tempi dalla nobile famiglia De Giovanni, dell'affetto sempre dimostratosi, si unisce coi consanguinei e amici nelle condoglianze.

Il commendatore Alfonso de Conti, come Generale al Ministero dell'Interno, Maria de Rosmini de Conti ed il signor Giovanni nobile de Rosmini hanno avuto di partecipare la morte del loro ultimo fratello e cognato.

Giovanni nobile de Conti.

venuta la sera del 7 febbraio 1887 in una dopo lunghissima e penosissima lotta sostenuta con animo esemplare, forte e rassegnato.

La salma fu trasportata in Udine e posta nella tomba di famiglia.

Sogna, o Poeta!

Sogna, o Poeta, — finché raggiunti i larve ti pascano — di luce e d'or, — finché a che i rapidi — fantasmi erranti — compiano l'anima — d'Arte e d'Amor!

Finché ne l'anima — de la pupilla — splenda — meta e desir: — Bevo è la vita — che innanzi brilla: — oggi? — a godere; — domani? — morir!

Oggi col dolce — riso sul volto — con la felgia — speme nel cor — la gloria eterna — fiori ci ha colto, — eterni colici — fiori l'amor:

Domani? — ah! forse — sul labbro muto — la gelida — morte errerà, — il mio canto — sarà perduto, — e l'oblio le lacrime — cancellerà!

Ogni volta, sogna! — finché raggiunti i larve ti pascano — di luce e d'or — finché a che i rapidi — fantasmi erranti — compiano l'anima — d'Arte e d'Amor!

Sogna! ed il canto libero — veloce va pel ciel d'azzurro e d'or, — nel capo m'agita — l'impeto, e la tempesta in cor! — Qui dentro a me mi sento — come un raggio di gloria in sen brillar:

Quella l'alma quale accento — di più vicine larve susurrar!... — tutta di fiori — comparsa innanzi a me, bella la via, — compierli allora — la fronte mia, — corona e i canti — deporre a' piedi tuoi, gentile, — de' miei sogni erranti — alta meta e il sompigno aprirli!

Qui dentro a me mi sento — una sete di fama e di valor, — una quanto mai l'accento — forse è bugiardo che mi parla al cor!

Su l'ale adergermi — non giunge l'occhio uman saprà, — come tuo, bell'angelo, — assilo di gloria io pianterò!

Guido Fabiani.

INONDAZIONI.

Il fiume Simeto ha straripato, allagando le fertillissime campagne. Sono danni maggiori.

Il signor Guglielmo è sofferente; può uscire di camera.

Orario della ferrovia.

Vedi quarta pagina.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine ed Orfanotrofio Renati.

È aperto il concorso ad alcune piazze gratuite d'orfanotrofi presso questo Istituto. Le istanze saranno presentate a quest'Ufficio non più tardi del giorno 15 Marzo p. v. La nomina spetta a questo Consiglio d'Amministrazione.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che a termini dell'Art. 21 dello Statuto organico devono essere presentati, e che trattandosi di beneficenza vengono rilasciati in carta libera.

Documenti.

Stato di famiglia. Certificato Municipale della morte del padre. Id. di buona condotta morale dei genitori. Id. di miseria. Id. di nascita dell'aspirante. Id. di salute e regolare costituzione fisica. Id. di esente vaccinazione. Id. degli studi eventualmente fatti.

I concorrenti dovranno avere l'età non minore d'anni 5 (cinque) e non maggiore d'anni 10 (dieci) ed appartenere alla Città di Udine od alla sua Diocesi.

Gli orfani gratificati vengono licenziati dall'Istituto raggiunti che abbiano gli anni 18 (sedici).

Udine il 14 Febbraio 1887.

Il Presidente

A. Delfino.

Amministrazione delle Poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente

Libretti emessi nel mese di dicembre

Libretti estinti nel mese stesso.

RIMANENZA

Credito dei depositanti in fine del mese precedente

Depositi del mese di dicembre

Rimborso del mese stesso

RIMANENZA

Gazzettino commerciale.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi registrati oggi, fino alle undici, sulla tabella:

Frumento nuovo

Granoturco com. nuovo

detto cinghino

Pignoletto nuovo

Segale nuova

Sorgorosso

Castagne il quintale da

Un superstite di Saati.

Dall'Unione Liberale di Perugia stralciamo il seguente brano d'una lettera scritta ai suoi genitori da un superstite di Saati.

Dopo aver raccontato l'esito fortunato del combattimento avvenuto il giorno prima fra gli abissinesi e i soldati del maggiore Boretti, la lettera continua:

«L'incontro che ebbe la mia compagnia unita ad altre due, sotto il comando di un tenente colonnello, non fu di egual sorte. Attaccati in campo aperto da un numero esorbitante di nemici, si sostenne l'attacco per circa 5 ore facendo del nemico una grande strage; più ne morivano più ne comparivano, ma finalmente fummo circondati da ogni parte e di tutti noi non rimase uno in piedi; noi pochi che abbiamo sfuggito la morte, ci siamo dati per morti, ma siamo tutti feriti.

«Della mia compagnia, non siamo rimasti che 6, tutti feriti, tutti gli altri sono morti come pure le altre due compagnie con il tenente colonnello che ci comandava.

«I pochi scampati siamo ricoverati all'Ospedale. Le mie ferite non sono molto gravi e spero di presto riabbracciarvi; state certi che non corro alcun pericolo, ma posso chiamarmi ben fortunato d'aver sfuggito una morte certa.

«Vostro affmo figlio

«Anchise Rossini»

La liberazione dell'italiano Sacconi

prigioniero nell'Harrar.

Abbiamo narrato, tempo fa, come nell'Harrar fosse stato dichiarato prigioniero — in seguito alle esaltazioni dell'Emiro Abdul Hai, che costarono la vita ai compagni di Porro — il piacentino Sacconi colà dimorante da parecchi anni.

I giornali di Piacenza recano ora che, in seguito alla presa dell'Harrar da parte di re Menehik, re dello Scioa ed alla conseguente fuga dell'Emiro, il Sacconi fu dichiarato libero.

Una sua lettera, in data di Harrar 13 gennaio, scritta ad Aden a' suoi nipoti Ettore Sacconi e Giuseppe Guasconi incomincia così:

«Finalmente sono libero, o almeno credo di esserlo, dopo tante pene sofferte.

Questa canaglia di Emiro mi fece diventar bianchi molti capelli; ma ora tutto è passato; speriamo tanto meglio nell'avvenire.

Non voglio tacervi che mi era sino proibito di salire sulla casa, per pigliarvi una boccata d'aria.

E dopo aver parlato di cose d'interesse finisce così:

«La mia salute è ottima».

Le intenzioni del Robilant

circa le alleanze.

L'Opinione, in un articolo «La crisi e le alleanze», discutendo col Fracassa, ha questo passo notevole:

«Il Robilant vuole rinnovare gli accordi colla Germania e coll'Austria, in modo che rispondano alle nuove esigenze ed alle nuove contingenze della politica estera. Vuole rinnovarli in modo che all'uopo sieno più fruttuosi. Gli accordi passati, e allora rispondono pienamente alla situazione dopo gli avvenimenti di Tunisi, erano negativi più che positivi e contribuivano a conservare la pace; i nuovi, pur avendo in mira il bene della pace, devono provvedere nella contingenza di certi atti certi corrispettivi».

Invenzione importante.

Dopo l'introduzione del vapore e lo aumento nella velocità delle navi, le condizioni delle manovre e la frequenza degli abbordi facevano sempre più sentire il bisogno di uno strumento, il quale indicando la velocità, la rotta, l'evoluzione, la posizione relativa di due navi durante il loro movimento, permettesse di risolvere rapidamente i problemi evolutivi e di prevenire le collisioni.

L'ingegnere Bonamico cav. Domenico tenente di vascello nella R. marina professore al corso superiore della R. Accademia navale, fondandosi sulle proprietà matematiche del movimento reale e relativo, ha risoluto graficamente questo complesso problema con uno strumento di semplice struttura e di facile maneggio, il cui alto valore tattico potrebbe consigliare di mantenere il segreto dell'invenzione.

Abbiamo fiducia che lo strumento ideato dal Bonamico corrisponderà nella pratica alle promesse teoriche, e vogliamo credere che questa invenzione italiana possa essere prontamente utilizzata dalla nostra marina.

Un tenente colonnello condannato.

Bologna, 15. Corre voce che sia scomparso il cassiere di un importante Istituto di credito della nostra città, lasciando un vuoto di cassa di lire 50 mila.

Ieri al nostro tribunale militare si discusse la causa contro il tenente colonnello del distretto di Ancona, signor De Raglia, accusato di prevaricazione.

Il tribunale era composto del generale Caravà, comandante la divisione di Ravenna, presidente; dei generali di brigata Corvetto, Quaglia e Secretan e dei colonnelli Pietrino e Bruschi.

La causa fu discussa altra volta in Ancona; ma il tribunale supremo in Roma, dietro ricorso dell'accusato, annullava il giudizio, rinviandolo al tribunale militare di Bologna. Il quale ritenuta la colpevolezza del De Raglia ed ammissa in di lui favore la scusante della semi-forza irresistibile, lo condannava a due anni di reclusione militare ed alle pene accessorie.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'ultima congiura.

Il suicidio

di una congiurata.

Pietroburgo, 15. Ecco alcuni dettagli circa una cospirazione scoperta recentemente nelle scuole militari.

La prima scoperta fu fatta alla scuola navale.

Si sequestrò la corrispondenza tra gli allievi di questa scuola e quelli delle cinque scuole militari di Kiev, Charkoff e Odessa.

Si ignora quale fosse esattamente lo scopo della cospirazione. Si suppone che gli allievi fossero affliggiati al nihilismo.

Mentre si perquisivano le camere degli allievi della scuola navale si produsse un incidente drammatico.

Arseniev, uno dei funzionari incaricati della perquisizione, indirizzandosi a uno degli allievi, giovane principe appartenente a una grande famiglia prussiana, gli disse: «Questa azione vi renderà infelice per tutta la vita».

Il principe rispose con una risata, poi uscì dalla camera, prese un revolver e si suicidò.

Delitti agrari nell'Irlanda

Dublino, 16. Ieri sera, poco distante da Holloar, nella contea di Olare, venne proditoriamente tirato su di un uccidere del tribunale e su due agenti di polizia. Tutti e tre rimasero feriti ed il primo mortalmente.

Non venne ancora eruito il colpevole.

Nella Francia irredenta.

Strasburgo, 16. Il procuratore generale di Tesserond e il commissario di Tausch sono arrivati da Berlino. Il procuratore di Colmar e Tesserond si sono recati a Muhlhouse, Tausch e Metz.

Un manifesto elettorale di Hohenne esorta gli alsaziani e i Lorenesi a non eleggere senonché deputati che riconoscano il trattato del 1870. Coloro che eleggessero dei partigiani della protesta e gli avversari del settennato sarebbero responsabili dell'inquietudine permanente.

L. MONTICQ, gerente responsabile.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIERE

CARLO MENINI

N. 8. Via Cavour, casa Kohler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere e qualunque l'importo dello stesso.

GRANDE DEPOSITO MOBILIERE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affilati, i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti e complete da sala, camera da letto, camera da ricevimento, ecc.

IL DENTISTA TOSO

meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grande assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso il quale si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratissaggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1. e 15 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporanea mente alla Stagione.

Le più splendide e più economiche Giornali di Mode per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 6 — grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

L'art. et l'Industria Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi tavole colorate per sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'

Ufficio periodici-Hoepli Milano

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgi, 10.

Casa da vendere

in Via Pracchiuso al N. 57.

Per le trattative rivolgersi in Via Aquileia N. 4.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZO DELLO STELLA

Legno Zaccarie da sottosuolo al passo L. 2.25

Id. Id. spaccato Id. 4.50

Id. Id. Taparelli (ritagli) al Metro Cubo L. 2.25

Fascine di legno ceduo, al cento L. 5.06 a 8.00.

Il passo è di metri due lungo e metri uno 10,00 alto.

Per facilitare il trasporto, la legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Par informazioni al signor

Giuseppe Feruglio

Impresa Taglio Bosco Volpares

in Palazzo dello Stella.

200 FUSTI D'ACACIA

in GORIZIA di CODROIPO

sono in vendita N. 200 fusti d'acacia della lunghezza fra 350 a 4 metri e della circonferenza fra 90 e 120 centimetri.

ENOLOGHI Il solfito di calce

preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini

in Udine



Coll'acquisto di dieci Numeri

DELLA

LOTTERIA ITALIANA

DI BENEFICENZA

e vantaggio dell'Oratorio di S. Margherita in

si è garantiti di un premio certo e si

concorre ad altre

52,100

vincite, alcune fra le quali da

L. 100,000

20,000

10,000

ecc. pagabili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi

Cento Numeri danno la

sicurezza di undici vincite.

Il pagamento di questi premi è garantito da deposito di rendita italiana

500 fatto presso la

Banca Nazionale

I pochi biglietti ancora disponibili

trovansi in vendita in Genova presso la

Banca Fratelli CASARETO

di Francesco.

In UDINE presso Romano Baldini, Piazza Vittorio Emanuele.

L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente

il 20 febbraio corrente

Avviso interessante

PEI BACHICULTORI

SEME BACHI

a bozzolo giallo cellulare.

Società internazionale serica

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO, di SAN

QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato sui

Monti Maurès (Var-Francia) a sistema cellulare Pasteur, sezione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli Stabilimenti in La Garde-Frèney.

Il prezzo del seme immune da fasciezza ed atrofie è di lire ital. 14 all'uncia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le Province Venete, od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testa trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da sperimentare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel Mandamento di UDINE sig. Antonio Saccamoni,

Via dell'Ospitale n. 6.

Pel mandamento di Cividale signor Antonio Lessizza.

Pel mandamento di Codroipo signor Valentino Bulfoni.

Pel mandamento di Sacile sig. Sinat Giov. Batt. e Montanari Giov. Batt.

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. Antonio Zanin, direttore scolastico

in Pordenone recapitato dai fratelli Dinon; Albergo al Cavallino.

Pel Mandamento di Gemona signor Francesco Cum di Ospedaletto.

RACHITISMO

</

ORARIO DELLA FERROVIA

Borso Estere

TRIESTE 15 (sora)

Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 77 30 a 77 80 R.
Ungheresi oro 4 0/0 95 1/2
a 95 35 Datta ungherese o.
85 30 a 95 60 Azioni Credit.
270. 1/2 a 209 1/2 Napoletani
10 1/2. 1/2 a —
Londra 128 1/4 a 128. 3/4
Rendita italiana 92 1/4
a 92 1/2.

PARIGI 16

Rendita 3 0/0 81 60 Ren-
dita 4 1/2 103 80 R.
Rendita italiana 93 70. Camb.
Londra 259. 1/2 Italia 1/2
Londra 126. 1/2 1/2 Rendita

BERLINO 13
Mobiliare 445,00 Austria-
che 381,00 Lombard- 140,50
Italiane 92,60

LONDRA 16
Inglese 100, 11,16 Ita-
liano 91,34

ARRIVI		
o	a	a
m.	8.10	a.
m.	10.52	a.
p.	1.27	p.
p.	3.32	p.
p.	7.12	p.
p.	9.2	p.

ezza o vicovera

PARTENZE		ARRIVI	
a	a	a	a
4.30	d.	7.36	a.
5.35	a.	9.54	a.
11.5	a.	3.90	p.
3.5	p.	6.19	p.
3.15	p.	8.5	p.
9.	p.	2.30	a.

PARTENZE		ARRIVI	
da Cividale		a Ponte	
ore 6.30 a.	m.	ore 8.45 a.	m.
9.15 a.	m.	12.5 p.	m.
12.5 p.	m.	2 p.	m.
5.55 p.	m.	7.45 p.	m.
da Pontebba		a Cividale	
PARTENZE		ARRIVI	
da Udine		a Ponte	
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	o.
7.44 a.	d.	9.45 a.	d.
10.30 a.	o.	1.30 p.	o.
4.20 p.	o.	7.20 p.	o.

Ammanazzo		a Udine	
6.48 a.	m.	oro 7.2	a.
9.31 a.	m.	9.47	a.
2.21 p.	m.	12.37	p.
12.10 p.	m.	2.32	p.
8.11 p.	m.	9.27	p.
8.1 p.	m.	8.17	p.

a Udine e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.30 a.	o.	ore 9.48	a.
2.24 p.	o.	12.37	p.
5. p.	o.	7.2	a.
8.35 p.	d.	9.47	a.

niato	a Trieste
onibus	ore 7.37 ant.
onibus	11.21 ant.
onibus	9.52 pom.
niato	12.36
	8.10 pom.

rieste e viceversa	
PARTENZE	
da Trieste	
oro 7.20 ant.	on
9.10 "	on
4.50 pom.	on
9. pom.	r
da Cormons 3. pom.	

ARRIVI	
nibus	a Udine
nibus	ore: 10.00 ant.
nibus	12.30 pom
auto	8.8
auto	1.11 ant.
auto	4.30 pom.

7 anni di crescente successo
Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifrice dell'Illustre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova, specialità della **Farmacia TANTINI di Verona**.

Lire UNA la scatola con istruzione presso principali farmacie e profumerie

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della
Farmacia Tantini di Verona.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla **Farmacia TANTINI Verona** col solo aumento di cent. 5 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: Udine farmacia Gerolami e Minini. PORDENONE farmacia Poiese. TREVISO farmacia Zanetti. BASSANO A. Contr. PADOVA Merati e nelle principali farmacie profumerie del regno.

GELSI DA VENDERE
LEONARDO LUNAZZI di Bertolo tiene disponibile un bell'assortimento di **GELSI** a paggine d'anni due di precoce vegetazione adattissimi per impianti nella prossima primavera.

A richiesta si spedisce *Gratis* il Catalogo Generale Illustrato.

Premiata
fabbrica
Nazionale

**MOBILI in
FERRO**

NICOLA D'AMORE

MILANO
Via Rocchetto, 20, (Piazzetta S. Vito)

Vantaggi
senza
Pariiii!

Letti speciali (uso Collegio)

Letto	con Elastico Materasso e Cuscino L.	30.—
»	con Elastico a 20 molle imbottite »	18.—
»	solo fusto (con telaio ferro) »	10.—

Letti speciali (uso ottomana)

Letto	con Elastico Materasso e Cuscino L.	32.—
»	con Elastico a 20 molle imbottite »	20.—
»	solo fusto (con telaio ferro) »	12.—

Mediante **Vaglia Postale e Lettera Raccomandata**, si spediscono detti
 Letti **garantiti e franco di porto** fino a questa Stazione

Per **UDINE e PROVINCIA**, — rivolgersi esclusivamente all'ufficio di
 Amministrazione del nostro Giornale, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore.

A richiesta si spedisce *Gratis* il Catalogo Generale Illustrato.

prezzi di tutta convenienza.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da
De Candido, Domenico «Farmacia al
Redentore» Via Grazzano; Deposito in
Udine dal **Frattelli Doria** al «Caffè
Corazza», a Milano e Roma presso **A.
Manzoni e C.**, a Venezia Emporio di
Specialità al «Ponte del Baretteri.»

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi prova a esistere una TINTURA per i
cappelli e per la barba, migliore di quella del
Frattelli ZEMPT la quale è di una azione rap-
pida ed istantanea, non macchia i pelli, né
brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gra-
dazioni diverse e ha ottenuto un immenso suc-
cesso nel Mondo, talché le richieste superano
ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della
vera Tintura presso il proprio negozio del
FRATELLI ZEMPT, profumieri, chimici e c.*



EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

AVVISI
in quarta pagina a prezzi mitissimi.

POLIZI F. R. 2222 **LA PROVINCIA DI UDINE** **deposito in UDINE presso i negozianti**
Pietrozzi, parruggiere Piazza V. E.
Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio
Serraro, L. Borgatti parm. del Teatro in via Giovecca, 6 — **Rovigo**
Tullio Minelli — Padova A. Bellen via S. Lorenzo — **Venezia**
Longegh, Campo S. Salvatore — Pordenone, **Polesio Antonio** farm.
Piazza Contrada — Udine **Pietrozzi** parm. Piazza V. E. — **Minisini**
Francesco draghiera Mercatovecchio — **Modena** **Leandro** **Franchini** via Emilia — **Parma** **Cinelli** **Giampa** **Lodovico** **Ronchi**
Piacenza via **Ercolo** **Puizone** farm. via al Duomo 5 — **Lodi** **Giuseppe**
Mandelli 21, **Corso Porta D'Adda** — **Milano** **Pietro** **Gianotti** 2,
via B. Margheritta — **Crema** **Linoldi** **Luigi** via **Ombraio** 9 —
Bergamo **Fazio** **Yanoli**, **Contrada** di **Prato** 48 — **Brescia** **Tozi**
Giuseppe **Corso** del Teatro Grande — **Verona** **Galli** **Francesco** parm.
via **Nuova** e **Castellani** **Emporio** via **Dogana** **Ponte Navi** — **Mantova**
G. Rigatelli farm. 6 **Corso** **Vittorio** **Emauola** e **Francesco**
della **Chlara** — **Carpi** **Gaetano** **Toncazzi** — **Lucca** **G. Lenzi** 1
Comp. via S. **Girolamo** — **Risa** **Buonerisintoni** **Lungo L'Arzo** **Reggio**
— **Livorno** V. **Cerlicioni** 32 via S. **Francesco** — **Fiatoia** **Marchetti**
via degli **orefici** 1354 — **Firenze** **Torello** **Burini** 2 via **Roadinelli**
— **Ravenna** V. **Montanari** farm. — **Urbino** **G. Molai** via **Cuccinetti** 13
— **Ancona** **Domenico** **Barilari** **Piazza** **Roma** e **Cesare** **Cristaldini** —
Ascoli **Prospero** **Pollmanni** **Piazza** **Montanara** — **Chieti** **Camillo** di
Sciallo via **dello** **Zingaro** 33 — **S. Severo** **Luigi** **del** **Vecchio** —
Foggia **Gaetano** **Saleri** via **Corpi** 102 — **Bari** **G. Tabernacolo**
via S. **Sparano** da **Barilli** 18 — **Ostuni** **Andrea** **Canzarello** **V. S. S.**
Spirito **Santo** — **Brindisi** **Antonio** **Peljo** **profumo** **Strada** **Amadeo**
424 — **Lecco** **Franco** **Masari** **Corso** V. E. — **Roma** **G. Guidicini**
24 **Corso** e **R. Mautegazza** via **Nazionale** — **Torino** **G. Mainardi** 18 via **Garibaldi** — **Aquila** **Coroni** e **Lonardi** **Corso** V. E. 80
— **Urbina** **Massimo** **Achilli** 100 **Corso** — **Parullo** **Tucel** **Feracinado**
farm. — **Cividade** **Giulio** **Pedrecca** — **Trivisio** **Da** **Paulis** **Benvenuto** al
Noli 926 — **Massano** **Andrea** **Camin** 181 via **Nuova**.